

**DNA
2013**

ROMAEUROPA FESTIVAL¹³

CANI **GOOD VIBRATIONS**

27 OTTOBRE - OPIFICIO TELECOM ITALIA

Lasciar combaciare dinamiche sonore e controllo motorio; esplorare la dicotomia controllante/controllato attraverso la formulazione di atmosfere militaresche e la ruvidità di dispositivi tecnologici assorbiti nella costruzione del pensiero e nella formulazione scenica. Vincitore del bando Ripensando...2013 dedicato, per questa edizione, alla figura di Leon Theremin (e ideato da Armunia/Festival Inequilibrio, CSC Centro per la Scena Contemporanea/Casa della Danza di Bassano del Grappa, Centro Teatro Ateneo, Sapienza, Università di Roma, Fondazione Romaeuropa/Ente di Promozione Danza e L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino), "Good Vibrations" della compagnia Cani deve il suo titolo all'omonima canzone del 1966 dei Beach Boys, il cui spunto iniziale, come raccontò nel 1995 Brian Wilson -leader del gruppo- è da recuperare nella presunta capacità dei cani di percepire le vibrazioni negli esseri umani. Nel brano queste icone

della California vintage -tutta surf, spiagge e bikini- utilizzano in maniera estensiva il Theremin per creare quel particolare suono elettronico che caratterizza il ritornello del pezzo. Ed è proprio questo strumento a divenire, nello spettacolo presentato dalla compagnia, metafora del rapporto tra suono e movimento corporeo, tra scienza e composizione coreografica. Da un lato lo strumento musicale e il corpo che lo aziona, dall'altro la storia di uno scienziato/musicista che si afferma attraverso la sua sorprendente invenzione e che, nel 1938, in piena carriera americana e nel pieno delle epurazioni staliniane, scompare nel nulla. Rapito dall'NKVD o ritornato in patria volontariamente, Theremin lavora per i servizi dell'unione sovietica fino al 1966 per morire in America nel 1993 quando quel ritornello dei Beach Boys sarà entrato definitivamente nell'immaginario collettivo legato alla scena musicale. Input ed Output, azione e reazione, libertà e prigione.

Romaeuropa
fondazione

 **TELECOM**
ITALIA

In scena Francesco Casciaro modula i respiri e i rumori prodotti da Japoco Genna rielaborandoli in tempo reale e rendendoli ordini per il movimento corporeo. In una seconda fase sarà il corpo a reagire ad una produzione di suoni come controllato da vibrazioni invisibili per una scrittura coreografica tutta giocata sull'ambiguità tra arbitrarietà del movimento e sua imposizione e sulla percezione dello spettatore invitato a disorientarsi tra parametri mobili che, continuamente, lo inglobano e respingono. Apprendere come i cani di Pavlov la giusta reazione, immaginare di essere autonomi per ritrovarsi automi, fuggire ogni imposizione per scoprire che la libertà è un corpo senza fiato, una frequenza anomala, un'onda nella quale si può solo annegare. Fino al prossimo segnale.

Matteo Antonaci

Progetto e realizzazione **CANI** Coreografia e Regia **Ramona Caia**, **Jacopo Jenna**, **Giulia Mureddu** Musica **Francesco Casciaro**

In scena **Jacopo Jenna** e **Francesco Casciaro** Luci **Roland van Ulden** Consulenza drammaturgica **Carlo Cuppini**

Organizzazione **Luisa Zuffo**

Produzione **CANI**, **Spazio K_Kinkaleri**, **Armunia/Festival Inequilibrio**, **CSC Centro per la Scena Contemporanea/Casa della Danza di Bassano del Grappa**, **Centro Teatro Ateneo**, **Sapienza, Università di Roma**,

Fondazione Romaeuropa/Ente di Promozione Danza, **L'arboreto - Teatro Dimora**, **Il Vivaio del Malcantone**

Una coproduzione

Romaeuropa
promozione **Danza**



ARMUNIA



Sostenuto da



ROMAEUROPA.NET - #REF13

06 45553050